

La storia del libro nell'Islam, è storia della proibizione per secoli del libro stampato in arabo e turco, pena la morte. Iniziò col rogo a Istanbul nel 1538 del Corano stampato da due tipografi bresciani, cui venne mozzata la mano. La motivazione di quel divieto è cruciale: il dogma che vuole che il Corano non debba essere interpretato dai fedeli. Rifiuto dell'essenza della modernità. Da qui la voluta sterilità culturale che segnò il declino della civiltà islamica, che impedì che si formassero la cultura diffusa e quei "citoyens" che hanno invece innervato la forza espansiva dell'Occidente. Nella "non storia" del libro stampato nell'Islam è la traccia per comprendere la rivolta araba di oggi, deflagrata quando si è finalmente formata quella "massa critica" di cittadini sinora assente: i giovani formati sui libri e sulla loro critica.

Carlo Panella, per anni inviato speciale, esperto di Medio Oriente, autore di una dozzina di saggi e di due romanzi, è responsabile delle tribune politiche Mediaset e collabora con «il Foglio», con «Libero» e «Espansione».
www.carlopanella.it

Euro 10,00

ISBN 978-88-498-2966-2



9 788849 829662

Rubbettino

CARLO PANELLA Fuoco al Corano in nome di Allah

Carlo Panella

Fuoco al Corano in nome di Allah

L'Inquisizione islamica
contro la stampa

Rubbettino